LA SPINTA

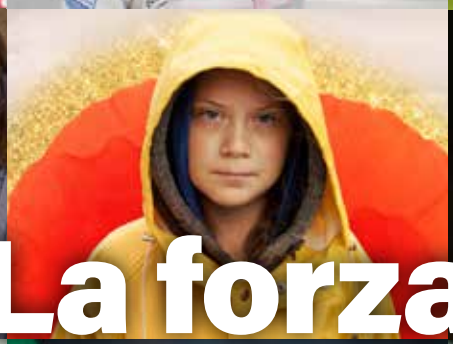
CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.3 MARZO 2020
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
1 La forza e il coraggio delle donne

SPECIALE FESTA DELLE DONNE
3 Le iniziative delle nostre leghe.

SAPERE AIUTA
4 SPID: perchè serve. Detrazioni: nuove regole.



La forza delle donne

8 marzo 2020

EDITORIALE

Che la farfalla gialla voli sempre sui fili spinati

di Antonella Raspadori

Non basta un solo giorno per ricordare le donne e la loro storia. La copertina della SPInta del mese di marzo è dedicata alle donne, tutte, famose e meravigliosamente normali, ma sempre con la voglia di lottare per un mondo migliore, senza guerre, né violenze, né odio. Le donne hanno sempre dovuto lottare per conquistare ogni singolo diritto. Il diritto di voto è stato guadagnato sul campo, dopo una lunghissima battaglia, fin dalla fine dell'800, in cui è stata molto attiva Maria Montessori, poi, durante la prima e la seconda guerra mondiale, furono tantissime le donne impegnate nell'industria bellica e nei lavori in agricoltura. Si calcola che furono circa due milioni le donne che hanno partecipato in vari modi alla lotta di Resistenza. È stato il lavoro a dare una nuova identità e consapevolezza alle donne: il più grande sciopero delle mondine è del giugno 1944, partì dalle campagne del bolognese per estendersi in tutta la pianura padana. È innegabile che il lavoro sia stato un elemento fondamentale di emancipazione: per affermare i diritti, per prendere coscienza del proprio valore, per la possibilità di autonomia dalla sudditanza e dalla tutela maritale imposta dalle leggi di quegli anni. Niente di regalato, quindi, ma una grande conquista, quella del 2 giugno 1946, soprattutto se consideriamo che il mondo politico non fu mai del tutto favorevole all'emancipazione delle donne: basta ricordare che nel dibattito della Assemblea Costituente, un esponente della DC e magistrato, a proposito della possibilità per le donne di entrare in Magistratura, dichiarò: "La donna deve rimanere la regina della casa... ho l'impressione che essa non sia indicata per la difficile arte del giudicare che richiede grande equilibrio che a volte difetta anche per ragioni fisiologiche...." E così, per questo assurdo e inconcepibile pregiudizio, le donne entrarono in Magistratura solo nel 1963. Gli anni '70 sono stati quelli delle grandi battaglie e i più fecondi: 1970 la legge sul divorzio, 1975 la riforma del diritto di famiglia, che dopo 30 anni attua il dettato costituzionale della parità dentro la famiglia, rafforzando la tutela dei figli anche illegittimi; 1978 la legge 194 sulla maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. Gli anni 2000 sono stati dedicati ai temi delle pari opportunità e al contrasto della violenza contro le donne. Eppure, come sappiamo tutte molto bene, il rischio di tornare

È stato il lavoro a dare una nuova identità e consapevolezza alle donne: il più grande sciopero delle mondine è del giugno 1944...

laSPINTA

N.3 - MARZO 2020
chiuso in tipografia il 12/02/2019
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE: Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE: Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Nuova Cantelli srl
FOTO: Gastone Ecchia
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2 dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

indietro è sempre dietro l'angolo. Nel 2011 con il movimento "Se non ora, quando?" le donne sono tornate a riempire le piazze contro una politica del governo Berlusconi lesiva della loro dignità, e qualche effetto devono pur averlo avuto, visto la caduta di quel Governo nel novembre dello stesso anno. E poi, ancora nel 2019, le donne si sono mobilitate a Verona durante il Congresso delle famiglie dove la Lega ha lanciato l'offensiva contro la legge 194, e poi in tutte le piazze italiane contro il disegno di legge del senatore leghista Pillon che riduceva pesantemente i diritti delle donne madri nei casi di separazione. Allora non è un caso che nelle elezioni in Emilia Romagna la maggioranza delle donne abbia votato Bonaccini e il centro sinistra. Un voto per dire che sul piano dei diritti civili e sociali, dei servizi all'infanzia e agli anziani non si torna indietro. Le donne non ci stanno! Hanno capito molto bene che quando si semina odio, rabbia, rancore, si utilizzano parole e si compiono gesti di stampo razzista, neofascista, antidemocratico, si rischia che tutto questo alimenti la mente di chi vuole usare violenza contro di loro e contro i figli. Il lungo elenco delle donne vittime di femminicidi, quasi un bollettino di guerra, ci racconta che siamo oltre quel rischio. Per questo non dobbiamo mai dimenticare le parole evocative che Liliana Segre ha pronunciato alla fine del suo discorso il 27 gennaio al Parlamento Europeo: "...Che la farfalla gialla voli sempre sui fili spinati". Una farfalla disegnata da una bambina internata nel lager di Terezin, gialla come la luce del sole che sconfigge il buio, la paura e supera ogni ostacolo, gialla come le mimose che nascono quando l'inverno sta per lasciare il posto alla primavera per dare forza e coraggio alle donne.

Allora non è un caso che nelle elezioni in Emilia Romagna la maggioranza delle donne abbia votato Bonaccini e il centro sinistra.

SINDACATO

Hai già rinnovato la Tessera?

Caro iscritto e cara iscritta,

come ogni anno si sta rinnovando il tesseramento dello Spi Cgil Bologna.
Perché è importante iscriversi allo Spi Cgil?
Perché lo Spi ti aiuta e ti tutela in tutte le pratiche relative alla previdenza e alla fiscalità, facendoti anche risparmiare! Iscrivendoti avrai accesso a numerosi sconti e convenzioni per fruire di molteplici servizi (assicurazione, tutela contro le truffe, prevenzione e salute ecc). Inoltre, iscrivendoti, avrai l'opportunità di leggere **LiberEtà,** il giornale dello Spi Cgil nazionale e il suo inserto bolognese ***La SPInta!***
Per iscriverti e ricevere maggiori informazioni puoi recarti in una delle nostre sedi collocate sul territorio. Per sapere qual è la più vicina a te, chiama il **051 6087226** e visita il sito **www.cgilbo.it/spi!**

Iscriversi conviene!

La tessera della CGIL 2020 dedicata allo stretto rapporto che esiste fra sostenibilità ambientale e diritti dei lavoratori.

8 Marzo 2020 giornata internazionale della donna

Le iniziative dello Spi Cgil sul territorio

Bologna - Porto/Saragozza

Domenica 8 marzo

Festa promossa dallo Spi in collaborazione con *Andare a Veglia*, inizia con l'omaggio della mimosa.
Alle 12:30 **pranzo** in via Paolo Martini,7/2. Porterà il saluto *Graziella Consolini segretaria Spi Porto Saragozza*.
Alle 15:00 **spettacolo semi serio**, (divertimento assicurato) **Il Can Can** a cura di *Andare a Veglia*.

Per informazioni e prenotazioni: 051 6142289 - 33819866031.

Zola Predosa

Venerdì 6 marzo

Ore 8:30-11:00 **Distribuzione mimosa** al Mercato Ponte Ronca (parcheggio Centro Socio culturale "Ilaria Alpi") e Centri Diurni.

Sabato 7 marzo

Ore 8:30-11:00 **distribuzione mimosa** Piazza G. Di Vittorio Zola Predosa - spazio antistante Casa della Salute "Lavino Samoggia", via Risorgimento (Riale di Zola Predosa) antistante centro Socioculturale "G.Falcone".

Domenica 8 marzo

Ore 15:00-17:00 spettacolo teatrale della compagnia *Le instabili* con **Ne ho fatte di tutti i colori** ricordo di *Marta Murotti* una ragazza degli anni Cinquanta, iniziativa promossa dal *Centro Socioculturale S.Pertini*, via Raibolini, 44, Zola Predosa in collaborazione con la *lega Spi*, l'*Avis* e il Comune di Zola Predosa. Ingresso libero. A seguire aperitivo, mimosa per le signore.

Per informazioni: tel. 051 754043

Lunedì 9 marzo

Ore 15:00-17:00 Punto d'Incontro Donne **Mettiamoci in gioco**, via Dante, 6/f, Zola Predosa, **lettura e conversazione** di *Laura Conti*, ambientalista, su l'Italia delle Donne.

Baricella

Sabato 7 marzo, ore 11:00

di fronte al Centro Socioculturale "Il Bargello" **inaugurazione "Panchina Rossa"**, lettura di brani contro la violenza sulle donne;
ore 11:30 inaugurazione **mostra Donne come le vede RosLoca** nella Galleria R.Magnanini;
ore 12:00 **rinfresco** per tutti i partecipanti e mimosa alle signore.

Domenica 8 marzo

ore 16:00 spettacolo di musica, danza e arti sceniche "**Nate per vivere**" organizzato nel teatro della parrocchia, contro la violenza sulle donne.

Granarolo

Sabato 7 marzo

Ore 9:00 -12:00 **Distribuzione della mimosa** sotto il portico del Comune.

Domenica 8 marzo

Ore 9:00 -12:00 al Mercato Piazza **distribuzione mimosa**, poi **la mimosa sarà portata alle ospiti della Casa di Riposo di Granarolo.**

Budrio

Sabato 7 marzo

la Consulta delle donne del Comune promuove, in collaborazione con il *Coordinamento donne di lega Spi*, l'**esposizione delle coperte in Piazza Maggiore** per dire NO alla violenza sulle donne. Giornata di sensibilizzazione ideata da ***Viva Vittoria Bologna.***

Domenica 8 marzo, ore 16:30

alle Torri dell'Acqua di Budrio, spettacolo delle ragazze di *Alfonso de Filippi*, testi di *Antonella Cosentino* sulla figura di Jane Addams (premio Nobel per la pace 1931). Liberamente tratto dal libro "**Donne immigranti governo della città**" a cura di *Bruna Bianchi*, spettacolo con attori locali non professionisti e la partecipazione del *Laboratorio di Canto Popolare* del Centro Sociale Culturale "La Magnolia" di Budrio.

Sabato 14 marzo

Ore 18:00, **concerto** della pianista *Chiara Sintoni* accompagnata da una cantante. Il programma propone una riflessione sul femminile attraverso poeti e compositori.

Argelato Funo

Sabato 7 marzo

Dalle 17:00 al Teatro Comunale di Argelato via Centese, 50 inaugurazione della **mostra fotografica** "**Sguardi e voci delle donne di Argelato",** immagini in bianco e nero di *Giordano Tugnoli* corredate da pensieri, citazioni, idee sul significato dell'essere donne. La mostra, organizzata in collaborazione con il comune di Argelato, sarà inaugurata dalla segretaria Spi territoriale *Antonella Raspadori* e dal sindaco *Claudia Muzic*; interverranno *Doriano Zappaterra* segretario lega Spi Funo e *Marinella Goldoni* Camera del Lavoro di Funo. Al pianoforte *Elisabetta*, seguirà il buffet.

La mostra è visibile sino all'8 marzo nel Teatro Comunale, dal 9 al 14 marzo nell'atrio del Municipio, infine dal 17 al 24 aprile nella biblioteca comunale di Funo.

Malalbergo

Domenica 8 marzo, ore 10:30

in Piazza della Resistenza stesura delle coperte per raccolta fondi a favore di: *Casa delle Donne*, *Mondo Donna*, *S.O.S. Donna*, *UDI* a sostegno delle vittime di violenza. **Inaugurazione della Panchina Rossa**, partecipano: *Monia Giovannini* sindaco, *Maura Felicani* assessore alle pari opportunità, *Silvia Destro* volontaria a sostegno delle donne che subiscono violenza, *Mirella Signoris* responsabile Coordinamento donne Spi territoriale, *Cristina Longati* referente ***Viva Vittoria Bologna***, *Sandro Sgargi* presidente Avis comunale. Musica con *Aldo Casalati* e mimose per tutte.

Loiano Monghidoro

Sabato 7 marzo

Distribuzione mimosa sul territorio. Per festeggiare le donne *Sugar Viaggi* organizza per lo Spi, **gita a Misano** con pranzo a base di pesce e visita di San Giovanni in Marignano.

Per informazioni tel. 051 6544160.

Ozzano

Domenica 8 marzo

Distribuzione mimosa, a seguire **visita alla Casa Frascaroli**, per coniugi anziani; ore 12:30 al Circolo Arci Corso Garibaldi, 36: **pranzo, spettacolo** che richiama la festa della donna.

Monterenzio

Domenica 8 marzo

Distribuzione mimosa e **visita alle quattro Case di Riposo**.

Pianoro

Domenica 8 marzo

Distribuzione mimosa e visita alle tre Case di Riposo. Sala Arcipelago, Viale della Resistenza, 201 ore 13:00 **pranzo**; ore 15:00 **intrattenimento** del *Gruppo Leggio,* canzoni del Coro **"Blue Skies",** proiezioni video. Il programma dell'iniziativa, con il patrocinio del Comune, è condiviso dallo Spi locale, Arci 1°Maggio, Anpi, Proloco, Auser, Centro Diurno, Coop Alleanza.

San Lazzaro

Domenica 8 marzo

Centro Sociale Ricreativo Fiorenzo Malpensa via Roma, 23/1, con il patrocinio del Comune: **cultura, informazione e musica** dalle 14:30 saluto di benvenuto della Segretaria Spi di San Lazzaro e *Luigi Dovesi* presidente del Centro Sociale; Ore 14:45 **proiezione** di un filmato sulle donne che hanno fatto la storia, recitazione di lettere alle donne; Ore 15:15 **concerto** con esibizione di un soprano e chitarra; Ore 16:45 interventi del Comandante della polizia municipale del Comune,

Segue a pag. 6

Segue da pag. 5

Nicoletta Puglioli, in collaborazione con la Protezione Civile. Al termine distribuzione della mimosa, buffet e brindisi.

Bazzano

Domenica 8 marzo

come per le passate edizioni, **lo Spi distribuirà la mimosa** nei luoghi più frequentati di Bazzano e Monteveglio.

Galliera

Domenica 8 marzo

Lo Spi rinnova la **distribuzione della gardenia AISM** (Associazione sclerosi multipla) a cui andrà il ricavato a sostegno delle attività rivolte alle persone affette da sclerosi. Malattia che colpisce a diverse età, presenta molteplici sintomi in base alla localizzazione delle lesioni sul sistema nervoso centrale. Una corretta informazione e conoscenza della malattia, regolari contatti con medici e professionisti dei Centri Clinici dell'*Associazione AISM* sono tra le possibilità per affrontare la malattia.

Per contatti e informazioni tel. 051 812016.

Monte San Pietro

Sabato 7 marzo

Le donne per le donne. Lana, **ferri da maglia, uncinetti…** strumenti antichi che le donne non hanno mai smesso di usare per i propri cari e per sé stesse. Donne giovani e "diversamente giovani" hanno deciso di usarli quegli strumenti con grande impegno, favorito da un' idea, il progetto di ***VivaVittoria***, per creare dei pittoreschi "quadri" che andranno a coprire, come una grande coperta, **Piazza Maggiore a Bologna** il 7 marzo 2020. **"Le coperte"** andranno vendute per sostenere: *Casa della Donna*, *Mondo Donne*, *S.O.S Donna*, *UDI,* che aiutano le donne oltraggiate. Noi del Coordinamento donne Spi di Monte San Pietro ringraziamo *Nicoletta* e *Donatella* "*della Compagnia dei Filati*", ma soprattutto le donne che si sono rese disponibili per questa meravigliosa iniziativa. Vi aspettiamo numerose e numerosi in Piazza Maggiore il 7 marzo!

Domenica 8 marzo

Il Coordinamento donne SPI M. S. Pietro presenta **"Donne pioniere"**, ricerca di donne del territorio che portino testimonianze della loro vita, dell'ambiente in cui hanno vissuto, dell'attività lavorativa e del loro "essere donne". Prevista la preparazione di uno striscione di stoffa con la scritta "DONNE PIONIERE " con la tecnica, gli strumenti e i materiali già utilizzati per il progetto "Viva Vittoria". Lo striscione verrà posto sulla facciata anteriore del Municipio e ci sarà anche momento di festa.

San Giorgio di Piano

Domenica 8 Marzo

lo Spi insieme con Auser, curerà l'organizzazione della festa delle donne.
ore 8:30 alle 12:00, **distribuzione della mimosa** in piazza; ore 9:30- 10:00, **8° "Camminata della Mimosa"**, dalle vie del centro storico al Centro Sociale, parteciperanno rappresentanti delle Istituzioni, polizia, protezione civile, Spi, Auser, associazioni e cittadini;
Al Centro Sociale Falcone e Borsellino:
ore 10:15-11:30 **"I diritti delle donne sono tutte storie o i diritti delle donne fanno la storia?"** conversazione e dibattito con *Betty Perazzo*, presidente dell'Archivio Storico Regionale "Pedrelli";
ore 11:30-11:50 **aperitivo** offerto dalla Coop;
ore 12:00-15:30 **pranzo** aperto a tutti, con prenotazione allo Spi.

Casalecchio di Reno

Sabato 7 Marzo

Il futuro del progetto Badando, dall'assistenza famigliare al lavoro di cura di qualità.
Ore 10:00 *Casa della Conoscenza - Teatro Laura Betti*, piazza del Popolo. Relatori: *Elly Schlein*, *Alice Morotti*, *Antonella Raspadori*, *Adele Ventura* e *Emiliano Sgargi*. Introduzione di ASC Insieme (Azienda socio sanitaria). Invitati: *Fabia Franchi*, *Silvia Cestarollo* e *Francesca Isola*. Saluti istituzionali: *Concetta Bevacqua, coordina Nadia Bonora.*.

San Pietro in Casale

Domenica 8 marzo

lo Spi invita allo spettacolo al Teatro Italia via XX Settembre, ore 14,30: "**Readi..che?**" Reading teatrale comico con la *Compagnia Teatrale Temporale*, regia di *Fabrizia Lotta*. Sketch con il duo comico *Lilè e Lulà* "**l'Universo… femminile e maschile a confronto**". Ingresso libero. Porteranno il loro saluto *Antonella Raspadori* Segretaria Generale Spi territoriale, *Marinella Goldoni* Responsabile CdLM Funo, *Raffaella Raimondi* del comune di San Pietro in Casale

Le brevi di Paola

di Paola Quarenghi

Femminicidi

Sono 10 al 31 gennaio, secondo il rigoroso criterio seguito da "la 27esima ora", supplemento del "Corriere della sera", per classificarli. Sette di queste donne sono state ammazzate in poco più di 48 ore: femminicidi. Un termine che indica l'uccisione di una donna, proprio in quanto donna, da parte di un uomo che, quasi sempre, è il marito, il compagno, l'amante, lo stalker, o l'innamorato(?) respinto. Si parla di "delitti passionali", "troppo amore", gelosia di "uomini" che non accettano separazioni o abbandoni, una sorta di giustificazione che di fatto, implicitamente, colpevolizza la vittima.

Un vero e proprio massacro:

sei in una settimana, cinque in due giorni, una ogni 10 ore, in questo inizio del 2020, come sottolinea il **procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi** nella sua relazione all'anno giudiziario, tanto da parlare di "emergenza nazionale".

"Le donne sono considerate delle proprietà":

così si è espresso il capo della Polizia Franco Gabrielli sul fenomeno dei femminicidi. "I reati contro le donne hanno un preoccupante numero oscuro e il fenomeno è molto più diffuso rispetto a quanto ci dice la statistica... Siamo davanti ad un problema culturale. Bisogna fare rete con i centri antiviolenza".

Una donna, una mamma,

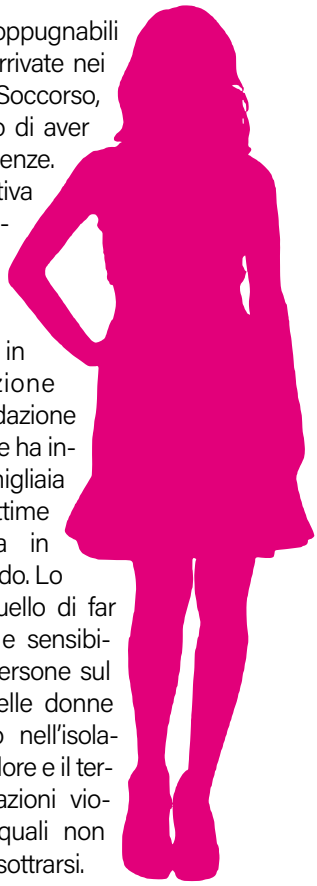
pure cristiana, Giorgia Meloni, pensa invece che sia "scandaloso" l'emendamento PD al Milleproroghe per saldare il debito contestato alla Casa delle donne di Roma, quella che accoglie le donne che hanno subito violenza, per capirci, e che rischia lo sfratto per mancanza di fondi.

Maschicidi

Poi c'è quella stampa che il giornalismo non sa neppure che cosa sia, e lo disonora quotidianamente; quella stampa che pretende di far passare il termine "maschicidio" come corrispettivo di femminicidio. Operazione condotta in meschina malafede, come testimoniano anche i dati Istat relativi al 2018, perché è vero che sono di più gli uomini uccisi, ma si tratta di omicidi privi di connotazioni sessiste. I dati Eures confermano che nel 2018 sono morte 142 donne per femminicidio, in famiglia nell'**85%** dei casi. Ma, purtroppo, si gioca sull'ingenuità di coloro che bevono in modo acritico le notizie. **Grazie, Libero, la testata che ha intenzionalmente offeso anche la memoria dell'onorevole Nilde Iotti!**: "...brava in cucina e a letto, come tutte le donne emiliane."

L'invisibilità non è un superpotere

Roma, Trastevere: mostra di 10 radiografie e 10 fotografie, rigorosamente anonime: testimonianze inoppugnabili di donne arrivate nei Pronto Soccorso, dichiarando di aver subito violenze. È un'iniziativa promossa dalla Regione Lazio e realizzata in collaborazione con la fondazione Pangea, che ha incontrato migliaia di donne vittime di violenza in tutto il mondo. Lo scopo è quello di far conoscere e sensibilizzare le persone sul dramma delle donne che vivono nell'isolamento il dolore e il terrore di relazioni violente alle quali non riescono a sottrarsi.



"Noi donne non siamo mai innocenti

o perché abbiamo denunciato troppo tardi, o troppo presto, o perché siamo troppo belle o troppo brutte, o disinibite e ce la siamo voluta. Nell'80% dei casi il carnefice non ha bisogno di bussare alla porta per un motivo semplice, ha le chiavi di casa". Così la giornalista Rula Jebreal nel suo monologo sul palco del Festival a Sanremo. E lei ne sa qualcosa, vista la terribile fine di sua madre...

SECONDA PARTE

Migranti *non un problema ma una grande opportunità*

di Sonia Sovilla, segreteria Cgil Bologna

Da Partiamo da come stanno realmente le cose, da un sano bagno di realismo. A Bologna, area metropolitana, i cittadini stranieri residenti sono il 12% della popolazione complessiva, di questi il 28% sono cittadini UE (per cui, gli stranieri non Ue, incidono di fatto l'8,6%). Sicuramente negli ultimi 16 anni i residenti stranieri sono più che triplicati ma dovremo anche essere consapevoli che essi hanno solo parzialmente colmato il nostro storico calo demografico. La situazione all'interno dei distretti socio sanitari non è omogenea ma l'unico distretto con una incidenza più elevata della media risulta essere quello del comune capoluogo (15,4%); le donne superano il 54% del totale dei residenti stranieri, l'età media è di 34,6 anni (a fronte di 47,6 per gli italiani). I minori stranieri residenti nella provincia di Bologna sono il 16,3 % del totale dei minori residenti (in crescita costante) e sono il 20,9% del totale dei residenti stranieri in provincia, a conferma del fatto che prevale un tratto molto giovane del fenomeno migratorio a cui, se fossimo lungimiranti, guarderemo come a una grande necessità e opportunità per l'intera nostra comunità prima di tutto, in costante invecchiamento e a bassissimo tasso di natalità da anni. Nonostante tutto il saldo demografico naturale (nascite - decessi) della popolazione in provincia rimane negativo (- 6000 in provincia) e il segno positivo che si registra tra gli stranieri compensa purtroppo solo in parte quello negativo degli italiani. E magari, focalizziamo maggiormente l'attenzione sulle migliaia di giovani italiani, alcuni con grande formazione, che stanno lasciando l'Italia per andare a trovare occasioni migliori all'estero....Come ci ricorda spesso il nostro riferimento statistico Gianluigi Bovini, il peso degli over 80 nei prossimi 10 anni è destinato a passare dal 4-5 % al 10% del totale della popolazione con tutto ciò che ne consegue se vogliamo pensare di costruire un nuovo welfare a sostegno di un numero così significativo di "grandi anziani" e in previsione di una completa assenza di reti familiari a loro sostegno. Qualunque ragionamento di buon senso porta a pensare che le badanti e la popolazione migrante in generale, sarà fondamentale per alimentare una parte consistente di questo necessario mercato del lavoro dove il tema dell'assistenza alla persona sarà inevitabilmente un indiscussa priorità. Già oggi in Italia il numero di badanti su-

A Bologna, area metropolitana, i cittadini stranieri residenti sono il 12% della popolazione complessiva...

pera abbondantemente il milione; quasi il doppio del personale impiegato nel servizio sanitario nazionale e, se decidessero di fermarsi tutte nel medesimo istante, tante famiglie sarebbero nella paralisi per non dire nella disperazione più totale. Caso mai c'è un enorme problema di regolarità contrattuale e contributiva da risolvere per il bene dell'intero sistema e prima di tutto per la dignità di queste lavoratrici. Questo vale anche per l'agricoltura, per l'edilizia, per una parte consistente del mondo dei servizi (pulizie, ristorazione, logistica) dove gli stessi imprenditori sostengono la necessità di superare la Bossi Fini per la tenuta di interi sistemi e filiere. La percentuale di stranieri sulla popolazione autoctona risulta essere sensibilmente più alta in molti dei Paesi Europei che hanno indicatori economici molto più positivi dei nostri (Lussemburgo, Danimarca, Germania, Spagna, Francia, Austria,

Svezia, Inghilterra); l'idea che i problemi del nostro contesto sarebbero legati a una massiccia presenza di stranieri è falsa e fuorviante; il problema è semmai che l' economia è da troppo tempo ferma, il paese non cresce, il debito pubblico non cala, i salari sono bassi e cresce la disuguaglianza anche per uno storico problema mai risolto di evasione fiscale crescente che sottrae risorse allo sviluppo, al welfare, agli investimenti (secondo gli ultimi dati raggiungerebbe il 12% del PIL, 211 miliardi di euro, 4/5 manovre finanziarie, più del doppio di quanto l'Italia spende annualmente per il sistema sanitario nazionale). Cifre da capogiro.

Continua in Aprile...

Sugar Viaggi propone per lo Spi ed Auser di San Giovanni in Persiceto – Decima – S.Agata:

Tesori d'arte nei COLLI EUGANEI

Sabato 18 aprile

Partenza da S. Matteo della Decima alle ore 6:40, da S. Agata Bolognese ore 6:50, da San Giovanni in Persiceto ore 7:00. Arrivo a BATTAGLIA TERME, visita guidata di *Villa Vescovi* e dei *Giardini di Valsanzibio* nella villa Barbarigo Pizzoni. Trasferimento a Monselice, pranzo in ristorante e visita guidata al *Castello del Catajo* e all'attiguo Parco delle Delizie. Quota individuale € 85,00, che comprende anche tutti gli ingressi. Iscrizioni dal 28 febbraio. Per informazioni: Dante tel. 3495760496, lega Persiceto tel. 051821155, lega S. Agata tel. 0516828365, lega Decima tel. 0516827388.

Lo Spi, che ha un protocollo d'intesa con A.N.E.D., sostiene e diffonde, per l'alto valore culturale e storico, i viaggi della memoria promossi da A.N.E.D. , Associazione nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti – Sezione di Bologna, in occasione del **75° anniversario della liberazione dei campi di concentramento**.

MAUTHAUSEN – GUSEN - SALISBURGO

da venerdì 8 maggio a domenica 10 maggio

Partenza dall'Autostazione di Bologna (pensilina 25) alle ore 06:00. Sosta per pranzo al sacco a cura del partecipante. Arrivo a SALISBURGO e visita facoltativa del centro storico. Cena e pernottamento. **Sabato 9**: visita didattica del campo di MAUTHAUSEN. Dopo il pranzo visita al Memoriale di GUSEN e a quello del CASTELLO di HARTHEIM. Rientro in hotel, cena e pernottamento. Il giorno successivo: partecipazione all'Incontro Internazionale al campo di MAUTHAUSEN con cerimonia ai monumenti celebrativi e corteo dei giovani. Al termine: pranzo al sacco offerto dall'organizzazione. Ritorno con arrivo a Bologna dopo le ore 22. Quota individuale € 360,00. Giovani fino a 25 anni € 260,00. Iscrizioni entro il 31 marzo presso Sugar Viaggi,via Riva Reno 77/a, tel 051 232124, con versamento di un acconto di € 100,00.

Segnaliamo anche i successivi viaggi della memoria

AMBURGO e BERLINO

da giovedì 2 luglio a mercoledì 8 luglio

AUSCHWITZ – BIRKENAU con visita di CRACOVIA

da giovedì 8 ottobre a sabato 10 ottobre

Per la grande richiesta di partecipazione si invitano gli interessati a contattare ***con la massima sollecitudine*** ANED: 331 1097077 o Sugar Viaggi: 051 232124 per informazioni e prenotazioni.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Attività quotidiana che contrasta i problemi

di Gianni Paoletti

Salvini è arrivato al Pilastro a Bologna, ha fatto la sua rumorosa citofonata ed è andato via.
Ha dato dello spacciatore ad un ragazzo ed alla sua famiglia, solo perché, secondo lui, erano tunisini, ma a detta di molti ha pestato male. Quello che ha fatto Salvini è stato confermare un pregiudizio vecchio, cioè che il Pilastro è un ghetto di delinquenti, mettendo gli stranieri al posto dei meridionali. Siamo andati a parlare con Simone Spataro, presidente del circolo ARCI La Fattoria, che esiste dal 1967 ed opera tutti i giorni in quel territorio.
Simone non ha peli sulla lingua e parla di modalità squadrista per definire la famosa citofonata, fatta per motivi solo elettorali, salvo scomparire immediatamente dopo. A reagire è stata una società che opera tutti i giorni per la convivenza e contro i pregiudizi e che non si è fatta intimidire, rispondendo sia con il voto, sia con una manifestazione, sia continuando l'attività di tutti i giorni.
Il circolo La Fattoria svolge molteplici attività di carattere culturale e di opportunità di incontro; di fianco al circolo c'è la trattoria Masaniello e poco più in là la fattoria urbana, dove c'è un orto e dove vengono allevati animali svolgendo in quel luogo specifiche attività didattiche e di incontro. C'è un rapporto costante con le istituzioni locali e con altre associazioni, come "Sopra i Ponti", impegnate sul tema dell'integrazione e del multiculturalismo, così come con il centro culturale arabo.
Fra l'altro questo è un territorio che vede l'intervento di forze politiche di centrosinistra e del sindacato, compreso lo Spi Cgil, ma non della destra, se non con le sue bravate in stile salviniano.
Un obiettivo da sempre perseguito dal circolo è quello di realizzare iniziative di qualità che portino al Pilastro cittadini che abitano altrove, per far conoscere e far vivere la zona e per questa via superare i pregiudizi.
In questo senso sono molto importanti anche iniziative come il tango argentino, che esiste dal 1996, una delle più vecchie milonghe d'Italia. E' una parte della città di Bologna che pure ha dei problemi, certo lo spaccio esiste, ma perché, in centro no?
In ogni caso, qui come altrove, non è un intero quartiere che spaccia. E' l'attività quotidiana che permette di contrastare i problemi. E' questa che ha permesso nel corso degli anni di gestire anche ciò che a qualcuno sembra impossibile, per esempio il trasferimento da un campo a degli appartamenti di una popolazione Rom che prima viveva in un campo vicino. Un gruppo di Rom, che fra l'altro è stato vittima per due volte degli attentati della UNO bianca, una banda di poliziotti criminali e terroristi che faceva rapine e attentati e arrivò perfino ad uccidere tre carabinieri proprio al Pilastro. Questa zona della città ha visto, dopo l'immigrazione dal sud, anche i primi massicci arrivi dall'Albania e dalla ex Jugoslavia. Una convivenza all'inizio difficile e che in ogni caso comporta un intervento costante, che ha prodotto importanti risultati positivi. Nessuno pensa che i problemi siano facilmente risolvibili, ma c'è la consapevolezza che la gestione della convivenza giornaliera è la via giusta, le citofonate buttate in faccia a qualcuno producono solo rotture e problemi che poi rimangono in mano a chi sta sul territorio tutti i giorni.

Simone Spataro
presidente del circolo ARCI La Fattoria

SAPERE AIUTA

SPID: se lo conosci lo usi

di Paolo Staffiere

Il 23 gennaio 2020 la società Lepida ScpA ed i sindacati dei pensionati, Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil del territorio di Bologna, hanno firmato un importantissimo protocollo per favorire la diffusione della cultura digitale e l'utilizzo dei servizi in linea con l'Agenda Digitale Europea 2020, al fine di abbassare il divario fra chi ha la possibilità di avvalersi delle tecnologie informatiche e chi ne è escluso, con conseguente disparità di opportunità sociali e diritti personali.

Lepida ScpA, che si occupa delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici, ha ottenuto, nel novembre 2018, dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), l'accreditamento per le attività di gestore dell'identità digitale (Spid). Lo Spid è l'identità digitale unica che consente di accedere online a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione: 730, situazione contributiva, servizio di pagamento tributi, pratiche d'impresa, Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), iscrizioni scolastiche e qualsiasi altro servizio accessibile da computer, smartphone, tablet, che richieda un'autenticazione. Lepida organizzerà due sessioni formative per il personale (max 100 unità) indicato dai sindacati e tre incontri plenari, a Bologna, Casalecchio, San Lazzaro, per gruppi di persone (max 100 per gruppo) iscritte ai sindacati, alle quali sarà attivato lo Spid. Giorni, orari e sedi delle sessioni informative/formative saranno concordate tra Lepida ed organizzazioni sindacali e si darà tempestiva comunicazione agli iscritti utilizzando le sedi Spi

Come pagare per detrarre

La Legge di Bilancio 2020 ha introdotto una novità per fruire delle detrazioni fiscali relative al pagamento degli oneri detraibili: dal primo gennaio 2020, per poter beneficiare della detrazione del 19%, è obbligatorio, per una serie di spese, che il pagamento avvenga con metodi tracciabili, cioè con bonifico, bancomat, carta di credito, carta prepagata, assegno bancario, vaglia postale.

Le principali spese sono quelle per:

- Istruzione scolastiche e universitarie
- Canoni di locazione studenti fuori sede
- Attività sportiva per i ragazzi
- Funerali
- Visite veterinarie
- Assistenza personale, come,per esempio, le badanti
- Rate del mutuo per la detrazione degli interessi
- Assicurazione (vita, infortuni,ecc.)
- Costi per addetti all'assistenza di persone non autosufficienti
- Abbonamento al trasporto pubblico locale
- Intermediazione acquisto prima casa
- Visite mediche presso strutture private o medici specialisti non accreditati con il SSN (es. dentista privato)
- Ricoveri o interventi presso strutture private non accreditate

Vi sono poi spese detraibili che Non hanno l'obbligo del pagamento tracciabile e sono quelle per:

- Acquisto farmaci
- Acquisto dispositivi medici
- Visite mediche presso strutture pubbliche
- Visite mediche presso strutture private convenzionate col SSN.

Nei casi in cui la spesa è detraibile solo se pagata con mezzi tracciabili, sul documento commerciale (scontrino, ricevuta, fattura) deve essere evidenziata la modalità di pagamento e, nelle fatture, deve essere indicato il metodo di incasso. Se si paga con un assegno bisogna conservarne una fotocopia.
Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla sede Spi del proprio territorio.

Dalla civiltà contadina all'emigrazione: due preziosi musei sull'Appennino bolognese

di Valeria Alpi

Quando si programma una gita in una città lontana, spesso ci si informa di quali musei si potrebbero visitare. Capita, così, di conoscere tanti musei lontani dalle nostre case e di non sapere che proprio a due passi da noi esistono preziose raccolte museali, che non solo ci mostrano degli oggetti, ma ci permettono di vedere in noi stessi tramite quegli oggetti. È il caso del Museo della Civiltà contadina dell'Appennino (foto in basso) e del Piccolo museo dell'Emigrante (foto a destra), situati a Monghidoro. Nel primo, inaugurato nel 2000, sono ricreati alcuni ambienti esistenti nel nostro territorio fino agli anni '50 del secolo scorso: una cucina con il camino e una serie di utensili, una camera da letto, una classe di scuola elementare, alcuni ambienti di lavoro. Nel secondo, inaugurato nel 2015, è possibile ripercorrere la storia dell'emigrazione italiana dal 1875 ad oggi, con documenti che raccontano di tanti uomini e donne monghidoresi che, per motivi di lavoro o politici, hanno dovuto abbandonare il loro paese, verso il Belgio, la Germania e la Francia, spesso per essere sfruttati nelle cave di porfido o nelle miniere di carbone. "Il primo museo – racconta Vittoria Comellini, volontaria Auser – nasce dalla volontà di alcuni abitanti di Monghidoro, sotto la guida dei coniugi Mirella Martelli e Roberto Bevilacqua, che ne curarono poi l'allestimento; il secondo museo, invece, nato grazie al sostegno di Auser Bologna, è uno spazio espositivo con tutti i documenti, le interviste e gli oggetti degli emigrati monghidoresi che ho raccolto negli anni. A oggi, inoltre, siamo una quindicina di volontari Auser

che ci occupiamo della gestione e dell'apertura di entrambi i musei". I musei sono visitati da adulti e bambini, e offrono tanti spunti per insegnare e lasciare un segno sul fenomeno delle migrazioni, all'ordine del giorno delle agende politiche. "Le visite sono sempre emozionanti – prosegue Comellini. Ogni due anni, durante il periodo di gemellaggio con Rebecq, città belga dove sono emigrati il maggior numero di monghidoresi, ci vengono a trovare figli e nipoti di persone che sono partite, e si commuovono quando rivedono gli oggetti dei loro parenti, magari gli zoccoli con cui i loro genitori andavano a lavorare nelle cave. Per i bambini è forse più interessante la visita al Museo della Civiltà contadina, perché scoprono come vivevano i nonni, ma entrambi i musei sono molto emozionanti ad esempio per i bimbi stranieri, che negli attrezzi di una volta riconoscono gli attrezzi che si usano ancora al loro Paese di provenienza; quando poi salgono al piano di sopra, al Museo dell'Emigrante, trovano anche tanti oggetti degli immigrati arrivati fino a Monghidoro da tanti paesi del mondo: c'è una valigia per terra con vestiti di vari Paesi, e ciabattine pakistane, giornali arabi… e i bimbi stranieri possono dire 'Questo c'è anche a casa mia.' L'obiettivo del museo è ricordare che anche noi siamo stati un popolo di emigranti e comprendere la difficile realtà delle persone che oggi sono costrette a migrare nel nostro Paese". Per conoscere meglio i musei e gli orari di apertura: hiips://museimonghidoro.it.

Incapienti

Gli esseri umani più sfortunati nel nostro paese sono quelli che lavorano con uno stipendio superiore a 6mila euro ma inferiore a 8.200 euro l'anno.

Andiamo con ordine. Il reddito di cittadinanza spetta a chi ha un reddito inferiore a 6mila euro annui e può raggiungere i 500 euro mensili, o addirittura 780, se in affitto. L'ultimo provvedimento governativo, noto come cuneo fiscale, ha stabilito che i lavoratori che percepiscono compensi compresi tra 8.200 e 40.000 euro annui hanno diritto ad un incremento fino a 1.200 euro. Quelli con stipendio inferiore: niente! Si può pensare che siano pochi i lavoratori in queste condizioni, invece pare che siano più di 4milioni: i cosiddetti incapienti. Tanto sfortunati che, oltre a non aver diritto ai 1200 euro, non possono detrarre niente delle spese che sostengono, come invece possono fare i percettori di redditi superiori. Si va dal 19% delle spese sanitarie a quelle per l'istruzione dei figli, per l'asilo nido ed anche per il veterinario, ed inoltre per gli abbonamenti all'autobus, fino alle spese funerarie. L'unica cosa che hanno ottenuto: una promessa che se ne parlerà nei prossimi incontri con i sindacati. Anche i lavoratori e le lavoratrici, pare che siano soprattutto queste ultime ad avere lavori precari e part time, che si trovano in questo limbo, sentono il desiderio di andare in pensione. Ed anche in questa circostanza vengono penalizzati: se la loro pensione non supera i 690 euro mensili, non possono ottenerla a 67 anni, ma solo al compimento dei 71 anni. Se invece manifestassero il desiderio andarci a 64 anni, dovrebbero dimostrare di aver diritto ad una pensione di almeno 1288 euro, cosa ovviamente impossibile.

L'unica raccomandazione che si può fare: non trovatevi alla fine dell'anno con un reddito compreso tra i 6 e gli 8 mila euro. Il problema grosso però è che non è una scelta che si possa fare liberamente, ma è obbligata dalla disponibilità dei posti di lavoro e dai bassi stipendi.

Pensionati

Al tavolo di confronto tra sindacati e governo Cgil, la Cisl e l'Uil hanno presentato le loro richieste per il capitolo della previdenza:

- Estensione della quattordicesima ai pensionati che percepiscono fino a una pensione di 1500 euro. Attualmente viene erogata fino a 1030 euro.
- Adeguamento completo all'inflazione delle pensioni fino a sette volte il minimo, cioè 3506 euro lordi. Attualmente l'adeguamento al 100% viene erogato fino a quattro volte il minimo: 2052 euro.
- Riduzione delle tasse sulle pensioni, aumentando le detrazioni o modificando la aliquote Irpef, dato che i lavoratori fruiscono di maggiori detrazioni e di 100 euro mensili di bonus.

di Giulio Reggiani

Pruspròn, il brigante della "bassa"

Stavolta vi narro le "gesta" di un personaggio, poco conosciuto, ma caratterizzante di un intero periodo del primo Ottocento, denominato *insorgenza**, e ricordato con l'accrescitivo dialettale del suo nome: ***Prospero Baschieri***, detto ***Pruspròn***. Nato a Maddalena di Cazzano (Budrio) nel 1781, quinto di otto fratelli, era un uomo gigantesco, alto quasi due metri, da cui il soprannome. Di carattere impetuoso, la sua insofferenza verso le restrizioni lo spinse a farsi renitente alla leva napoleonica del 1803. Nel 1808, datosi alla macchia, si rifugiò con altri ribelli nelle valli paludose della "bassa" per sfuggire alla *Guardia Civica* e ai soldati francesi. **Prospero** "entrò in scena" il 4 luglio 1809 quando, con 25 uomini, prese Budrio senza trovare opposizione da parte della Guardia Nazionale. Il giorno dopo, mentre Napoleone stava vincendo la grande battaglia di *Wagram* **, il **Baschieri**, con altre cinque "nuove reclute", conquistò Minerbio, capoluogo del Cantone. Il 6 luglio si diresse a Bentivoglio per incontrare l'altro "insorgente", ***Giacomo Lambertini*** da Calcara, e progettare insieme il "grande colpo": assalire la città di Bologna. Stabilirono di farlo la mattina di sabato 8 luglio, da Porta Galliera. Tornato a Budrio, diede l'ordine di suonare a martello le campane delle chiese, al fine di "reclutare" il maggior numero di seguaci per l'impresa. L'arruolamento fu deludente ma, verso sera, s'incontrò ugualmente col gruppo del Lambertini. Intanto, il gen. *Giuseppe Grabinski*, comandante della guarnigione francese in città, venuto a conoscenza del piano, predispose un buon numero di cannoni nei pressi di Porta Galliera. Il giorno dopo diede la parola alle sue bocche da fuoco, mettendo a soqquadro le avanguardie degli "insorgenti", pur senza grosse perdite umane; i primi "contadini" però furono colpiti ed orrendamente maciullati, quanto bastò per impaurire gli assalitori che fuggirono all'impazzata. Così finì l'attacco alla città, e l'insuccesso limitò il raggio d'azione del Baschieri ai soli paesi della "bassa". Le "prodezze" di *Pruspròn"* seguitarono per vari mesi, fino al ***13 marzo 1810***, giorno in cui fu rinvenuto il suo nascondiglio. Curiosa fu la scoperta del covo, causata dalla golosità del suo luogotenente, *Pietro Zarri*, detto ***"Baciulla"***. Costui, recatosi al mercato di **Budrio** per mangiare una "mistocchina", fu riconosciuto da una donna che "spifferò" tutto, consentendo l'accerchiamento della banda in un casolare di **Malcampo,** presso Budrio. Dopo un violento scontro a fuoco, "Pruspròn", in fuga, fu ferito gravemente, ma riuscì lo stesso a superare il fuoco dei Francesi. Alla sera fu ritrovato morto in un fossato. Identificato per la sua mole, fu decapitato sul posto e il suo corpo portato subito a Budrio, poi a Bologna. In piazza Maggiore, la sua testa fu infissa, a monito del popolo, sul palco delle esecuzioni dove rimase, macabro trofeo, vari giorni. Accadeva 210 anni fa.

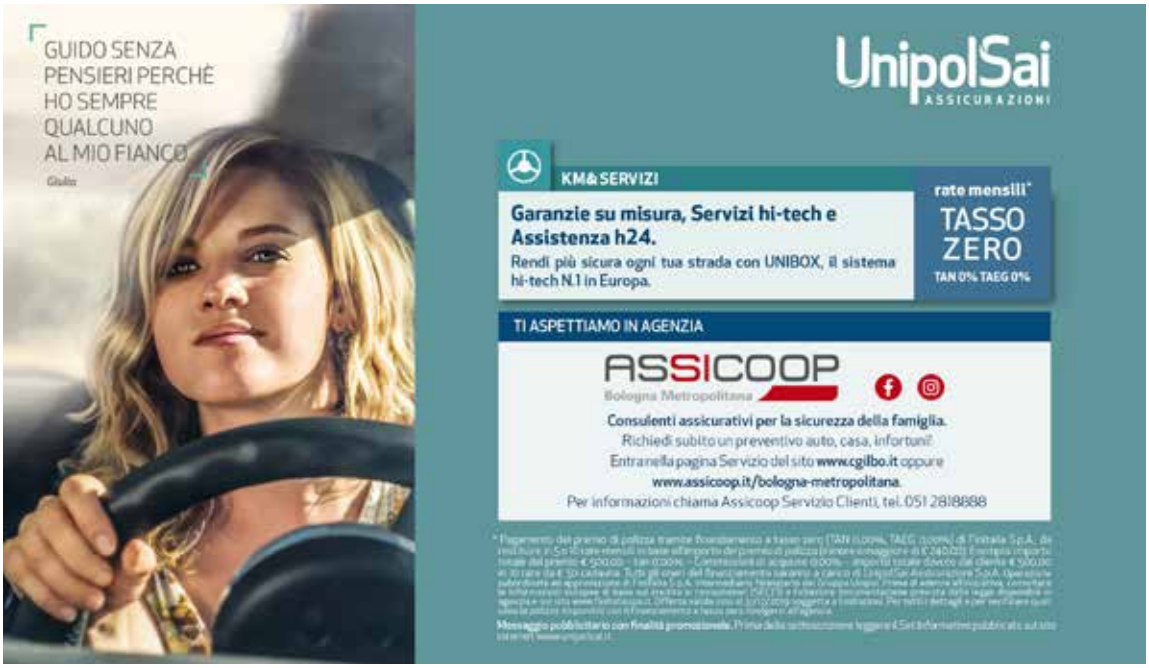
* *Insorgenza,* dal verbo *insorgere,* sinonimo di *ribellarsi.*

** La battaglia di *Wagram* tra l'esercito austriaco e quello francese, vinta da Napoleone, fu l'apice della sua espansione in Europa.

Bologna nella Resistenza: 1943-1945

di Valerio Montanari

L'Istituto per la storia e le memorie del '900 "Parri" ha portato a compimento di recente un lungo lavoro di ricerca sulla lotta partigiana a Bologna, che aveva preso l'avvio alla vigilia del 70° anniversario della Resistenza italiana. Il risultato si è tradotto in un ampio volume, curato da due storici di chiara fama del nostro ateneo: Alberto De Bernardi e Alberto Preti. Proprio De Bernardi nella nota introduttiva specifica come i saggi rappresentino "forse" il primo tentativo di scrivere una storia della Resistenza bolognese, che sintetizzi la complessità degli approcci e dei punti di vista, indispensabili per ricostruire quell'evento costitutivo dell'identità contemporanea della città, con tutti gli interrogativi e i nodi irrisolti, propri dell'inesauribilità del lavoro storiografico. Questo approccio trova puntuale conferma nel saggio di Alberto Preti

"La lotta armata e la Resistenza politica", che entra nel vivo della complessità della Resistenza bolognese e delle difficoltà di produrre un'opera di sintesi e di prospettiva: emblematica, al riguardo, la questione di Monte Sole col drammatico nesso fra guerra, Resistenza e popolazioni. Preti ci illustra i mesi di preparazione all'azione armata, la nascita, l'espansione e la strutturazione delle brigate partigiane fino al drammatico ultimo inverno di guerra, fra speranza e terrore, e alla Liberazione della città. Brunella Dalla Casa analizza " La città in guerra", prendendo le mosse dall'occupazione tedesca e dalla ricostituzione del partito fascista con tutti i protagonisti dell'ultima tragica avventura di Salò : il razionamento e il mercato nero, gli strenui tentativi del podestà Agnoli di ottenere lo status di "città aperta"... fino all'arrivo delle avanguardie alleate alle prime ore di sabato 21 aprile 1945. I saggi successivi perfezionano l'approfondimento di diverse tematiche come la "Resistenza delle donne", " Gli internati militari, i deportati razziali e politici", "La violenza della guerra civile". Non meno importanti i contributi finali "Narrare la lotta partigiana" e "La memoria della Resistenza", importanti per le politiche della memoria, che devono trovare "nelle radici della storia motivi fondanti per la comunità e la società".

La Resistenza, il Fascismo, la Memoria. Bologna 1943-1945, a cura di A. De Bernardi e A. Preti, Bologna University Press, 2018, pp.614 ill.